



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione  
finanziaria dell'ENTE STRUMENTALE ALLA  
CROCE ROSSA ITALIANA  
(ESACRI)**

**| 2016 |**

*Determinazione del 9 novembre 2017, n. 99*





# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo**

**eseguito sulla gestione finanziaria**

**dell'ENTE STRUMENTALE ALLA**

**CROCE ROSSA ITALIANA**

**(ESACRI)**

**per l'esercizio 2016**

**Relatore: Consigliere Marcovalerio Pozzato**

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:  
la Sig.ra Francesca Silani



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 9 novembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Associazione Croce Rossa Italiana (C.R.I.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, e successive modificazioni e integrazioni, con cui è stato istituito dal 1° gennaio 2016 l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (ESACRI), con la finalità di concorrere allo sviluppo dell'Associazione privata Croce Rossa Italiana e di regolare la situazione debitoria e creditoria del soppresso ente pubblico Croce Rossa Italiana;

visti il conto consuntivo dell'ESACRI, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente nazionale e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marcovalerio Pozzato e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2016;

rilevato che:

1) al riordino di C.R.I. ai sensi del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 ha fatto seguito la sua privatizzazione e l'istituzione dell'Ente Strumentale a C.R.I., destinato a gestire il trasferimento dei beni e delle funzioni all'Associazione privata;



# Corte dei Conti

- 2) al riordino è da ricollegare un rilevante processo di mobilità del personale (n. 708 unità) verso altre Pubbliche Amministrazioni;
- 3) proseguono anche nell'anno 2016 gli effetti finanziari negativi del contenzioso a carico dell'ente, essenzialmente derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato per effetto di stabilizzazioni disposte dal giudice del lavoro e dal pagamento al personale a tempo determinato del compenso incentivante la produttività;
- 4) permangono forti criticità di cassa (a carattere strutturale), che anche nel 2016 hanno indotto l'Ente a chiedere al Ministero dell'economia e delle finanze una consistente anticipazione (euro 85.502.662,44);
- 5) le procedure di vendita degli immobili iscritti nel Piano di alienazione ESACRI sono soggette a rallentamenti e presentano anche esse criticità;
- 6) la gestione finanziaria registra nel 2016 un avanzo pari a 32,51 milioni di euro, a fronte del disavanzo del 2015 pari a 9,43 milioni di euro, essenzialmente dovuto alla riduzione delle spese per il personale;
- 7) la situazione amministrativa evidenzia un disavanzo di euro 83.304.069,69, di cui la quota vincolata è pari ad euro 44.061.604,00;
- 8) l'ammontare sia dei residui attivi che di quelli passivi è in forte diminuzione rispetto al 2015 (rispettivamente, per il 57,10 per cento e per il 36,34 per cento), ciò essenzialmente per il trasferimento di ingenti partite di residui dal bilancio ordinario ESACRI alla "Gestione Separata" appositamente costituita;
- 9) il disavanzo economico, pari a oltre 277 milioni di euro (-5,7 milioni nel 2015) è dovuto, in particolare, alla differenza fra sopravvenienze attive e passive, derivanti dalle sopradette operazioni di riaccertamento dei residui delle partite debito/credito con i comitati territoriali;
- 10) conseguentemente, il patrimonio netto dell'Ente passa da +181.696,419 a -95.375.558 euro; ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



# *Corte dei Conti*

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2016 corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (ESACRI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

*Marcovalerio Pozzato*

PRESIDENTE

*Enrica Laterza*

Depositata in segreteria il 18 dicembre 2017





# S O M M A R I O

PREMESSA .....	9
1 LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA – L’ENTE STRUMENTALE ALLA CROCE ROSSA ITALIANA .....	10
2 L’ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI ORGANI DELL’ENTE STRUMENTALE ALLA CRI - ESACRI.....	13
2.1 Statuto dell’Ente Strumentale.....	13
2.2 Gli organi dell’Ente .....	14
2.3 L’organizzazione.....	16
3 IL PERSONALE.....	17
4 IL CONTENZIOSO .....	25
4.1 Il contenzioso del personale civile .....	25
4.2 Il contenzioso del personale militare .....	26
5 LE CONVENZIONI E LA SUCCESSIONE NEI RAPPORTI ATTIVI E PASSIVI.....	27
5.1 Le convenzioni .....	27
6 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DEI BENI MOBILI .....	29
6.1 Il patrimonio immobiliare .....	29
6.2 I beni mobili e i veicoli.....	34
6.3 I trasferimenti di proprietà .....	35
7 LA GESTIONE FINANZIARIA.....	36
7.1 La situazione di cassa .....	36
7.2 La Gestione separata .....	37
7.3 Residui attivi e passivi .....	40
8 IL RENDICONTO FINANZIARIO.....	41
9 LO STATO PATRIMONIALE .....	45
10 IL CONTO ECONOMICO.....	47
11 LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.....	50
12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	51

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Personale civile a tempo indeterminato al 31 dicembre 2016 (di ruolo).....	18
Tabella 2 - Personale civile a tempo determinato al 31 dicembre 2016 .....	18
Tabella 3 - Personale civile del comparto a tempo indeterminato 2016 .....	19
Tabella 4 - Personale civile del comparto a tempo determinato 2016 .....	20
Tabella 5 - Spesa personale.....	23
Tabella 6 - Cespiti, valore di mercato e valore catastale 2016.....	30
Tabella 7 - Introiti derivanti da alienazioni immobili Anno 2016.....	32
Tabella 8 - Introiti (in euro) da dismissione del patrimonio immobiliare .....	33
Tabella 9 - Contributi dello Stato .....	40
Tabella 10 - Rendiconto finanziario - Entrate.....	42
Tabella 11 - Rendiconto finanziario - Uscite.....	44
Tabella 12 - Stato patrimoniale .....	46
Tabella 13 - Conto economico.....	48
Tabella 14 - Situazione amministrativa .....	50

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 i risultati del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione per l'esercizio 2016 dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana - ESACRI.

La precedente relazione, relativa all'anno 2015, è stata deliberata e comunicata alle Camere con la determinazione Sezione controllo enti n. 124/2016 (pubblicata in Atti parlamentari – Leg. XVII – doc. XV, n. 481).

# **1 LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA – L'ENTE STRUMENTALE ALLA CROCE ROSSA ITALIANA**

In base alla normativa di riordino recata dal d.lgs. n. 178 del 2012 (per la quale si rimanda alla precedente relazione), la CRI è stata inizialmente articolata su due distinti piani: uno pubblico (Comitato centrale, Comitati regionali e Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano) e uno privato (Comitati locali e provinciali).

Con l. 23 dicembre 2014, n. 190, è stata regolata la “privatizzazione” dei Comitati locali nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, mentre i rispettivi Comitati provinciali hanno continuato a rivestire la qualità dell’ente pubblico.

Con d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, (convertito con modifiche in l. 27 febbraio 2015, n. 11) è stata disposta l’ulteriore proroga di un anno dei termini di privatizzazione della residuale parte pubblica della CRI (Comitato centrale, Comitati Regionali, Comitati provinciali delle Province autonome di Trento e Bolzano) fissando il definitivo riordino di CRI al 1° gennaio 2016.

Tutte le funzioni di Croce Rossa Italiana (ente pubblico) sono state quindi trasferite, a decorrere dal 1° gennaio 2016, alla “Associazione della Croce Rossa italiana” di nuova costituzione, mentre è stato istituito, con durata prevista dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2017, l’Ente strumentale alla Croce Rossa italiana (ESACRI) con la finalità di concorrere allo sviluppo dell’Associazione privata e di regolare la situazione debitoria e creditoria del soppresso ente pubblico Croce Rossa Italiana.

Inoltre:

- è stata introdotta una riserva di 150 posti all’interno del contingente di 300 militari dedicati ai servizi ausiliari delle Forze Armate; tale riserva è destinata all’“assorbimento” del personale militare richiamato in servizio temporaneo;

- al personale CRI in eccedenza sono applicate le disposizioni dell’art. 1, commi 424, 425, 426, 427 e 428, della l. 23 dicembre 2014, n. 190, (come successivamente modificato dal comma 398 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208), con riferimento alla mobilità del personale delle Province.

Con l’ordinanza presidenziale n. 513/2013 del 27 dicembre 2013 è stato dato l’avvio alla gestione liquidatoria, con specifico riferimento alla Gestione separata prevista dal d.lgs. n. 178/2012, art. 4, c. 2, secondo cui: “Sino al 31 dicembre 2017 il commissario, e successivamente il presidente dell’ente, provvede al ripiano dell’indebitamento pregresso della CRI mediante procedura concorsuale disciplinata dal presente articolo. A tale fine accerta la massa passiva risultante dai debiti insoluti per capitale, interessi e spese accertati anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento all’ultimo conto consuntivo consolidato approvato, ed istituisce apposita gestione separata, nella

quale confluiscono esclusivamente i predetti debiti la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente. Nell'ambito di tale gestione separata è, altresì, formata la massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) per il pagamento anche parziale dei debiti, mediante periodici stati di ripartizione, secondo i privilegi e le graduazioni previsti dalla legge”.

Il Presidente nazionale ha approvato, con ordinanze n. 229 del 1° agosto 2014, n. 249 del 10 settembre 2014 e n. 29 del 30 gennaio 2015 (per la Province autonome di Trento e Bolzano), lo Statuto-tipo dei Comitati provinciali e locali.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2015 sono stati adottati gli atti volti a preparare l'avvio delle attività dell'Associazione CRI e dell'Ente Strumentale a CRI.

In data 29 dicembre 2015 il Presidente nazionale di CRI (unitamente ai Presidenti regionali) ha depositato l'Atto costitutivo e lo Statuto della nuova Associazione CRI, subentrante all'Ente pubblico CRI nelle attività umanitarie nazionali ed internazionali.

L'ordinanza presidenziale del 17 dicembre 2015 ha dato avvio al procedimento elettorale per il rinnovo dei Consigli direttivi dei Comitati regionali e locali e Regionali, nonché all'individuazione della *governance* dell'Associazione CRI, che si è concluso nel maggio 2016.

A seguito dell'elezione dei componenti del Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione, ha avuto luogo l'aggiornamento nella composizione del Comitato dell'Ente strumentale, essendo il Presidente dell'Associazione anche Presidente del Comitato dell'Ente, nonché Presidente dell'Ente stesso.

In data 29 dicembre 2015 Il Ministro della Salute ha adottato il decreto di nomina degli organi dell'Ente strumentale a CRI, come previsto dal decreto di riordino.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità) ha recato alcune modifiche al d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i., con particolare riferimento a:

- a) tutela del personale dipendente (civile e militare), posto in mobilità;
- b) impignorabilità del conto di tesoreria di CRI.<sup>1</sup>

In data 31 dicembre 2017 è prevista la chiusura dell'Ente strumentale, con conseguente passaggio alla fase liquidatoria per i rapporti di dare/avere di CRI – Ente pubblico.

Nello svolgimento delle attività propedeutiche alla liquidazione vera e propria sono state poste in essere due diverse procedure della gestione:

---

<sup>1</sup> Con l'art. 10 del d.l. 30 dicembre 2015, n. 201, il decreto di riordino è stato novellato (nel senso di prevedere nuovi termini di proroga) come segue: “All'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, dopo le parole: “di previsione 2013, 2014 e 2015,” sono aggiunte le seguenti: “e per l'anno 2016 con riferimento all'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana”.

- per i rapporti fino al 2011, con la “Gestione separata”, di cui all’art. 4 c. 2 del d.lgs. n. 178/2012;
- con la “Gestione stralcio” per i rapporti successivi.

Con il recente d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, in corso di conversione, sono state introdotte disposizioni specifiche nel quadro della liquidazione di ESACRI a far data dal 1° gennaio 2018 (prevista dal d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i).

L’art. 16 del provvedimento, recante “Disposizioni contabili urgenti per l’Associazione Croce Rossa Italiana” delinea, infatti, il contesto della messa in liquidazione dell’ente strumentale; in particolare viene modificato l’art. 2, c. 5, del d.lgs. n. 178/2012, concernente l’attribuzione dei beni all’Ente e all’Associazione e viene nuovamente disciplinato il riparto dei finanziamenti (in precedenza si prevedeva l’attribuzione di risorse all’Ente e all’Associazione in misura pari a quelle allocate per l’anno 2014).

La successiva modifica recata all’art. 4 del d.lgs. n. 178/2012 disciplina il trasferimento degli immobili da parte di ESACRI alla Associazione CRI e indica le modalità con cui devono essere individuati i beni mobili e immobili da trasferire entro il 31 dicembre 2017 all’Associazione (utilizzatrice già immessa nel possesso di questi) per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali e di interesse pubblico. È previsto che il trasferimento avvenga senza oneri finanziari.

Con l’abrogazione dell’art. 4 c.3, 4 e 5 del cennato decreto legislativo è semplificata la procedura liquidatoria in relazione ai rapporti con i creditori.

La modifica dell’art. 8, c. 2 interviene in modo significativo sull’attività liquidatoria dal punto di vista degli assetti istituzionali, precisando che essa si svolge secondo i principi del titolo V del r.d. n. 267/1942, ai sensi della legge fallimentare comune e non ai sensi della l. n. 1404/1956 (nel quadro della liquidazione degli enti pubblici non economici con gestione presso il Ministero dell’economia).

La “Gestione separata” di cui all’art. 4, c. 2, ha conclusione al 31 dicembre 2017 (le masse attiva e passiva della stessa confluiscono nella procedura generale di liquidazione).

Il Commissario liquidatore può trattenere in servizio, fino alla conclusione di tutte le attività connesse alla gestione liquidatoria, il personale individuato dal Presidente dell’Ente per gli atti connessi (il dipartimento della funzione pubblica deve comunque individuare, entro il 31 dicembre 2017, l’ente presso il quale interverrà la mobilità di tale personale).

Il Commissario liquidatore e il Comitato di sorveglianza della gestione liquidatoria si identificano negli attuali Amministratore e Collegio dei revisori dei conti dell’ente strumentale.

È previsto un termine per la gestione liquidatoria (tre anni più due prorogabili).

## **2 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI ORGANI DELL'ENTE STRUMENTALE ALLA CRI - ESACRI**

### **2.1 Statuto dell'Ente Strumentale**

Con la legge 25 febbraio 2016, n. 21, di conversione del d.l. n. 210/2015 sono state definite le competenze degli organi e le modalità di funzionamento operativo dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa italiana – ESACRI.

Il decreto legge in questione ha anche stabilito (art. 10, c. 7bis,) che la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio dell'Ente continuano a essere assicurati dall'Avvocatura dello Stato.

Con il decreto interministeriale dei Ministeri della salute e della difesa del 1° giugno 2016 è stato, infine, adottato lo Statuto dell'Ente Strumentale.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'Ente:

1. svolge le attività in ordine al patrimonio e ai dipendenti CRI, nonché ogni altra attività di gestione;
2. gestisce il contenzioso civile, amministrativo, penale, ed amministrativo-contabile CRI per fatti ed atti antecedenti il 31 dicembre 2015 (escluso il contenzioso dei Comitati provinciali e locali privatizzati);
3. concorre temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione garantendo, fino alla piena operatività della medesima, l'esercizio e l'assolvimento di ogni adempimento idoneo alle finalità e ai compiti propri della stessa;
4. assolve alle funzioni di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 178/2012 (decreto di riordino), per le quali, in particolare:
  - aggiorna periodicamente lo stato di consistenza patrimoniale, l'inventario dei beni immobili di proprietà CRI (o comunque in uso), il piano di valorizzazione degli immobili per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli Comitati;
  - gestisce e dismette i beni immobili, non pervenuti a CRI con negozi giuridici modali;
  - trasferisce in proprietà all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i beni immobili pervenuti a CRI attraverso negozi giuridici modali e i beni mobili acquistati con i contributi del Ministero della difesa e con altri contributi pubblici;
  - provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso CRI mediante apposita procedura concorsuale e definisce (anche transattivamente) le pretese dei creditori CRI.

Va precisato che l'Ente, pur avendo il compito di supportare l'avvio delle attività dell'Associazione, non esercita, in atto, la vigilanza sull'Associazione stessa, né sulle attività da questa espletate, né sulle modalità di utilizzo del contributo pubblico ad essa assegnato. Infine non svolge compiti di vigilanza sui Comitati che hanno assunto la personalità giuridica di diritto privata al 1° gennaio 2014.

## **2.2 Gli organi dell'Ente**

Sono organi di ESACRI:

- a) il Presidente, che è il Presidente nazionale dell'Associazione;
- b) il Comitato, presieduto dal Presidente dell'Ente;
- c) l'Amministratore;
- d) il Collegio dei Revisori dei conti.

Le competenze degli organi dell'Ente sono fissate dal d.lgs. n. 178/2012 (e s.m.i.) e dallo Statuto dell'Ente; per il Collegio dei Revisori è fatto riferimento alle previsioni di legge in materia di attività di vigilanza e revisione dei conti nelle pubbliche amministrazioni.

Il Comitato è nominato con decreto del Ministro della salute ed è composto da:

- Presidente nazionale dell'Associazione, nella cui persona si cumula la carica di Presidente dell'Ente;
- tre componenti, designati dal Presidente tra i soci della CRI, con particolari competenze amministrative;
- tre componenti designati dai Ministri della salute, dell'economia e delle finanze e della difesa.

Il Comitato ha compiti di indirizzo e di approvazione dei regolamenti interni di organizzazione e funzionamento, di amministrazione, finanza e contabilità. Gli incarichi di Presidente e di componente del Comitato sono svolti a titolo gratuito, salvo rimborso delle spese.

Il Comitato dell'Ente (art. 13 dello Statuto):

- detta gli indirizzi strategici;
- approva i regolamenti interni, con particolare riferimento a quello di organizzazione e di funzionamento, di amministrazione, finanza e contabilità e loro modifiche;
- approva il bilancio preventivo dell'Ente, le variazioni allo stesso e il rendiconto della gestione;
- delibera le modifiche allo Statuto da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti;
- delibera il piano di valorizzazione e dismissione dei beni immobili, nonché il trasferimento all'Associazione dei beni pervenuti alla C.R.I. attraverso negozi modali, concedendo in uso alla medesima quelli necessari allo svolgimento delle finalità statutarie e dei compiti istituzionali;



- delibera i piani operativi;
- si esprime su qualsiasi argomento sottoposto dall'Amministratore.

Il Presidente dell'Ente (art. 16 dello Statuto):

- provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso CRI, mediante procedura concorsuale e definisce transattivamente le pretese dei creditori;
- predispone il piano di riparto finale (del contributo dello Stato annuo) e lo sottopone al Ministero della Salute (che lo approva entro il 31 dicembre 2017);
- informa il Comitato sull'attività dell'Associazione.

L'Amministratore, nominato dal Ministro della salute, ha compiti di rappresentanza legale; è responsabile della rappresentanza in giudizio; è responsabile della gestione dell'Ente e sovrintende alle funzioni dei dirigenti. L'incarico è incompatibile con ogni altra attività esterna all'Ente e all'Associazione. Il compenso annuo lordo è determinato in euro 226.000,00.

Qualora l'Amministratore sia dipendente di pubbliche amministrazioni, si applicano le disposizioni vigenti in materia di aspettativa di diritto; il suo trattamento economico è determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute.

Il Collegio dei Revisori dei conti è nominato dal Ministro della salute ed è costituito da tre componenti, di cui:

- un magistrato della Corte dei conti, con funzioni di Presidente;
- un dirigente designato dal Ministro dell'economia e delle finanze;
- un dirigente designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Collegio assolve ai compiti di cui all'art. 20 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, e all'art. 18 dello Statuto dell'Ente.

Il trattamento economico dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti è determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute (cfr. infra). Non sono previsti revisori supplenti. Il compenso annuo lordo è determinato in euro 36.000,00 per il Presidente e in euro 30.000,00 per i componenti effettivi.

Il Presidente dell'Ente, i componenti del Comitato, l'Amministratore, i componenti del Collegio dei Revisori dei conti – tutti nominati con decreto del Ministro della salute del 29 dicembre 2015 - durano in carica fino al 31 dicembre 2017 (data di scioglimento dell'Ente Strumentale).

Peraltro, come già indicato, con il citato d.l. n. 148/2017, in corso di conversione, gli attuali Amministratore e Collegio dei revisori dei conti si identificano con il Commissario liquidatore ed il Comitato di sorveglianza.

## **2.3 L'organizzazione**

L'assetto organizzativo dell'Ente nel 2016 è stato caratterizzato da:

- affiancamento dell'Associazione e contestuale definizione (successione) dei rapporti giuridici di CRI/ente pubblico, con correlativa esigenza di adeguare la struttura di ESACRI alle necessità in divenire;

- rilevante processo di mobilità del personale, con progressiva riorganizzazione delle strutture, sia presso la sede centrale che presso le sedi decentrate, con susseguente accorpamento delle funzioni.

Con delibera n. 61/2016 il Comitato ha adottato il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente.

La struttura amministrativa risulta quindi organizzata in dipartimenti, servizi e sedi decentrate (che hanno sostanzialmente sostituito le pre-esistenti Direzioni regionali).

### **3 IL PERSONALE**

Il personale impiegato nell'Ente è costituito da personale civile e militare di ruolo, nonché da personale con rapporto a tempo determinato.

Il trattamento economico e giuridico del personale civile è disciplinato dal d.lgs. n. 165/2001 e dal contratto collettivo nazionale del comparto enti pubblici non economici.

Alla data del 31 dicembre 2015 il personale impiegato nell'Ente strumentale ammontava a 2.371 unità i cui:

- n. 1.390 unità di personale civile a tempo indeterminato (di ruolo);
- n. 44 unità di personale civile a tempo determinato;
- n. 781 unità di personale militare in servizio continuativo;
- n. 156 unità di personale militare richiamato in servizio temporaneo per le esigenze dell'Ente.

Alla data del 31 dicembre 2016 il personale dell'Ente, per effetto del massiccio trasferimento di dipendenti ad altre amministrazioni tramite procedura di mobilità, ammonta complessivamente (tempo determinato e indeterminato) a n. 1.630 unità, con una differenza negativa, rispetto al 31.12.2015, di n. 741 unità, nonostante gli inquadramenti di stabilizzazione a seguito di sentenze sfavorevoli all'Ente.

In particolare risultano:

- n. 1.618 unità di personale civile a tempo indeterminato (di ruolo). di cui 772 militari in servizio continuativo nel ruolo ad esaurimento (v. infra);
- n. 12 unità di personale civile con contratto a tempo determinato (peraltro cessate dal servizio il 31.12.2016).

In totale, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2016 (ultimo biennio) il personale di Croce Rossa Italiana / Ente strumentale alla CRI si è ridotto di 1.158 unità.

Il complessivo processo di stabilizzazione, al 31 dicembre 2016, ha visto avviare procedure per un totale di n. 860 unità di personale, mentre a seguito di rinunce, dimissioni e mobilità, il personale stabilizzato ancora in servizio al 31 dicembre 2016 presso l'Ente Strumentale è di n. 569 unità.

La distribuzione geografica del personale è riportata nelle tabelle che seguono.

**Tabella 1 - Personale civile a tempo indeterminato al 31 dicembre 2016 (di ruolo)**

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	33	3	36
Basilicata	3	5	8
Calabria	6	3	9
Campania	59	3	62
Emilia Romagna	34	9	43
Friuli	2		2
Lazio	628	162	790
Liguria	33	7	40
Lombardia	180	59	239
Marche	28	7	35
Molise	2	1	3
Piemonte	89	29	118
Puglia	43		43
Sardegna	19		19
Sicilia	55	4	59
Toscana	47	19	66
Trentino A.A.	15	1	16
Umbria	12	1	13
Valle d'Aosta			
Veneto	16	1	17
<b>Totale generale</b>	<b>1.304</b>	<b>314</b>	<b>1.618</b>

**Tabella 2 - Personale civile a tempo determinato al 31 dicembre 2016**

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Toscana		2	2
Umbria		2	2
Valle d'Aosta	5	3	8
<b>Totale generale</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>12</b>

L'Ente si è inoltre avvalso, nel corso del 2016, di n. 11 unità in posizione di comando, provenienti da altre amministrazioni pubbliche (di cui n. 10 presso la sede centrale e n. 1 presso la struttura decentrata della Sicilia). Al 31 dicembre 2016 le sole unità in comando (n. 8) sono in servizio presso la sede centrale.

L'Ente ha fatto, altresì, ricorso a n. 2 collaboratori esterni (presso la sede centrale e l'ufficio di Presidenza).

La distribuzione per qualifiche dei dipendenti a tempo indeterminato (n. 1.618) è la seguente:

- n. 24 nel ruolo dirigenziale (3 unità nel contingente di cui all'art. 5, c. 6, del d.lgs. n.178/2012) con 28 posti in dotazione organica (3 dirigenti di I fascia e 25 dirigenti di II fascia), ai sensi della delibera del Comitato n. 40/2016;
- n. 47 nell'area medica e del personale professionista (2 unità nel contingente di cui all'art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 178/2012);
- n. 1.547 nelle aree A, B e C del comparto VI enti pubblici non economici (di cui n. 66 unità nel contingente di cui all'art. 5, c. 6, del d.lgs. n.178/2012).

Il personale inquadrato nell'area medica e il personale professionista è formato da n. 30 medici (I e II fascia) e n. 15 professionisti di I e II livello.

Il personale del comparto VI EPNE è inquadrato nelle aree A, B e C in n. 4 profili: amministrativo-contabile, informatico, tecnico e socio-sanitario. I dati sono riassunti nella seguente tabella di sintesi.

**Tabella 3 - Personale civile del comparto a tempo indeterminato 2016**

Profilo amministrativo - contabile		Profilo informatico		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
Area C	109	Area C	2	Area C	11	Area C	39	161
Area B	522	Area B	13	Area B	337	Area B	10	882
Area A	21	Area A		Area A	483	Area A		504
<b>Totale</b>	<b>652</b>		<b>15</b>		<b>831</b>		<b>49</b>	<b>1.547</b>

**Tabella 3 bis - raffronto 2015-2016 personale civile del comparto a tempo indeterminato**

Profilo amministrativo - contabile		Profilo informatico		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
2015	556		10		668		59	1.293
2016	652		15		831		49	1.547
Unità di personale in riduzione/aumento	96		5		163		-10	254

Il personale a tempo determinato è stato utilizzato nelle attività connesse con i rapporti convenzionali, sia con unità operative che amministrative, con oneri da riferire ai costi di questi ultimi.

**Tabella 4 - Personale civile del comparto a tempo determinato 2016**

	Profilo amministrativo - contabile		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
	Area C	0	Area C	0	Area C	1	
	Area B	0	Area B	0	Area B	0	0
	Area A	1	Area A	10	Area A	0	11
<b>Totale</b>		<b>1</b>		<b>10</b>		<b>1</b>	<b>12</b>

**Tabella 4bis - raffronto 2015-2016 personale civile del comparto a tempo determinato**

Area medica		Profilo amministrativo - contabile		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
<b>2015</b>	<b>1</b>		<b>6</b>		<b>27</b>		<b>10</b>	<b>44</b>
<b>2016</b>	<b>0</b>		<b>1</b>		<b>10</b>		<b>1</b>	<b>12</b>
<b>Unità di personale in riduzione/aumento</b>	<b>-1</b>		<b>-5</b>		<b>-17</b>		<b>-9</b>	<b>-32</b>

In applicazione del principio di invarianza finanziaria è previsto che le unità territoriali CRI operino assicurando il pareggio tra i ricavi derivanti dal rapporto convenzionale e i costi sostenuti per l'espletamento del relativo servizio convenzionato.

L'invarianza finanziaria legata alle convenzioni dovrebbe realizzarsi nella condizione che le articolazioni territoriali (Comitati regionali, provinciali e locali) CRI coprano con il corrispettivo pattuito tutti i costi di gestione del servizio prestato. Tuttavia, ciò non è avvenuto (quantomeno sino al 2014), essendo rimasti a carico del Comitato centrale numerosi oneri riflessi (si rimanda, sul punto, alle relazioni al Parlamento sulla CRI per gli anni 2014 e 2015) nonché gli effetti, nel tempo, delle stabilizzazioni per effetto del contenzioso.

Con riferimento al personale appartenente al Corpo militare, non risultano unità in servizio presso l'Ente alla data del 31 dicembre 2016 in quanto il più volte richiamato decreto di riordino (d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i. art. 5, c. 5) ha previsto la "conversione" del personale militare in personale civile, in base a specifiche tabelle di equiparazione dei gradi; al proposito, si richiamano le osservazioni svolte (relazione 2015) in ordine alle criticità connesse.

Il d.p.c.m. del 25 marzo 2016 ha definito i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al corpo militare e quelli previsti dal contratto

collettivo relativo al personale civile CRI con contratto a tempo indeterminato; in applicazione di tale provvedimento n. 772 militari, già in servizio continuativo, sono transitati nel ruolo ad esaurimento, nell'ambito del personale civile dell'Ente Strumentale.

Il medesimo decreto (art. 5, c. 6) ha altresì previsto la costituzione di un numeroso contingente militare (n. 300 unità) dedicato alle attività ausiliarie delle Forze Armate per il biennio 2016/2017.

Il Presidente nazionale dell'Associazione, con ordinanza n. 182/2016, ha costituito detto contingente di personale del Corpo militare di C.R.I. in servizio attivo aggiornando e integrando lo stesso con i provvedimenti n. 230 del 15 dicembre 2016, n. 7 del 18 gennaio 2017 e n. 39 del 27 marzo 2017.

Sono rimasti in capo all'Ente (per provvedimento di indirizzo del Comitato in data 09.09.2016) tanto gli oneri finanziari del personale in servizio presso il medesimo, quanto (avendo l'Associazione dichiarato di non potere provvedere in tal senso) parte degli oneri del personale immesso nel riferito contingente del Corpo militare (in servizio presso l'Associazione).

Va quindi segnalata l'anomalia (e la conseguente criticità) derivante da pagamenti (in adempimento a obblighi assicurativi e previdenziali) da parte dell'Ente Strumentale per prestazione del servizio in favore altrui (come si è detto, dell'Associazione).

L'Ente è tuttora convenuto (per successione a CRI/ente pubblico) in giudizio da alcuni dipendenti, assunti con contratto a tempo determinato (nel quadro delle convenzioni, che avrebbero dovuto avere svolgimento in un contesto di invarianza economica), che hanno affermato il proprio diritto alla stabilizzazione del rapporto di lavoro, con inserimento nei ruoli della CRI.

In esecuzione di provvedimenti giurisdizionali CRI ha avviato (acquisiti i pareri del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica e della Ragioneria generale dello Stato) procedure di assunzione a tempo indeterminato del personale in possesso dei requisiti previsti dalle norme in materia (l. n. 296/2006 e l. n. 244/2007).

L'Amministrazione ha previsto, con ordinanza presidenziale n. 311 del 31 dicembre 2015, la stabilizzazione di n. 240 unità nel corso dell'anno 2016; tale previsione è stata ampliata, con delibera n. 64/2016 del Comitato dell'Ente, a n. 307 unità.

Alla data del 31 dicembre risultano stabilizzate nel 2016 n. 290 unità di personale.

Per l'anno 2017 è stata elaborata dal competente Servizio (contenzioso civile) una previsione relativa a n. 108 stabilizzazioni.

Con delibera n. 10/2017 il Comitato dell'Ente ha autorizzato la stabilizzazione di 100 unità di personale.

Il processo di stabilizzazione posto in essere da CRI, oltre ad incidere sugli aspetti relativi a situazioni di eccedenza/esubero, ha un perdurante impatto finanziario sul bilancio dell'Ente, per l'aumento degli oneri connessi al personale.

Al personale CRI/Ente strumentale è stata data la possibilità di accedere agli strumenti previsti per il personale delle province per la mobilità verso altri enti: presupposto per la mobilità è la permanenza in servizio di detto personale sino al 31 dicembre 2016 (come previsto dal combinato disposto dei cc. 427 e 428 della l. n. 190/2014).

Ai fini dell'accesso alle procedure previste dall'art. 7, c. 2bis, del d.l. n. 192/2014, come modificato dalla l. n. 11/2015, il Dipartimento della funzione pubblica ha chiesto di inserire nel portale predisposto dal Dipartimento medesimo tutto il personale CRI (l'unica eccezione riguarda il personale funzionale alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria dell'Ente strumentale individuato dal Presidente nazionale con ordinanza n. 1/2016, inizialmente quantificato in 169 unità di personale e successivamente in 191 unità, esclusi i dirigenti).

Con il decreto del 10 agosto 2016 del Dipartimento della funzione pubblica si è conclusa la prima fase delle procedure di mobilità e 651 unità di personale dell'Ente sono transitate<sup>2</sup> presso altre pubbliche amministrazioni (708 unità transitate in totale, tenendo conto della mobilità volontaria al di fuori dei posti ricoperti a seguito di pubblicità sul portale del Ministero della finanza pubblica).

Sono in seguito transitate presso altre pubbliche amministrazioni:

- al 1° gennaio 2017, n. 321 unità;
- al 1° febbraio 2017, n. 645 unità.

L'art. 6, c. 2, del d.lgs. n. 178 del 2012 ha previsto la possibilità per il personale CRI di esercitare l'opzione tra la risoluzione del contratto con l'Ente e la contestuale assunzione, se in possesso dei requisiti qualitativi richiesti e nei limiti dell'organico, da parte dell'Associazione ovvero la permanenza in servizio presso l'Ente.

Il Presidente dell'Associazione con provvedimento n. 196 del 14 ottobre 2016 ha avviato il procedimento di opzione. Al 31 dicembre 2016 il personale che ha espresso la volontà di transitare nell'Associazione è pari a n. 12 unità.

Nell'anno 2016 si è proceduto al pagamento dei TFR/TFS indennità di anzianità per i dipendenti cessati dal servizio con l'Ente strumentale, per un importo pari a euro 9.012.978,87 (in larga parte da riferire al personale a tempo determinato cessato a partire dall'anno 2014).

---

<sup>2</sup> I rapporti tra l'Ente strumentale e gli Enti previdenziali, derivanti dall'imponente transito del personale presso altre strutture pubbliche, sono regolamentati dall'art. 6, c. 7-bis del d.lgs. n. 178/2012 che prevede: *"I rapporti con gli enti previdenziali derivanti dalle procedure di mobilità del personale della CRI ovvero dell'Ente sono definiti in sede di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, con relativo trasferimento della quota corrispondente dell'attivo patrimoniale"*.



Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla spesa per il personale nel 2016, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

**Tabella 5 - Spesa personale**

<b>CAPITOLI</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>differenza 2015-2016</b>
10	Stipendi ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo	31.875.605,28	38.490.683,90	6.615.078,62
11	Stipendi e competenze al personale civile non di ruolo	0,00	4.404,77	4.404,77
12	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio continuativo	31.912.499,63	20.399.255,00	-11.513.244,63
13	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio temporaneo	5.111.467,21	4.720.343,65	-391.123,56
14	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale civile di ruolo	722.014,00	722.014,00	0,00
16	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio continuativo	1.100.000,00	730.000,00	-370.000,00
17	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio temporaneo	334.218,36	220.000,00	-114.218,36
18	Competenze accessorie personale con la qualifica di capo dipartimento e/o dirigente-collaboratori di cui al d.lgs. 165/01.	550.199,00	390.900,00	-159.299,00
19	Competenze accessorie personale dirigente	994.099,07	644.121,35	-349.977,72
20	Trattamento accessorio personale civile del Comparto	8.390.543,67	6.970.301,96	-1.420.241,71
21	Compensi incentivanti la produttività medici	2.957.643,57	2.756.591,21	-201.052,36
22	Compensi incentivanti la produttività professionisti	758.132,99	650.099,03	-108.033,96
23	Indennità di rischio	290.000,00	290.000,00	0,00
24	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale civile di ruolo	14.452.064,38	13.727.124,54	-724.939,84
25	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale civile non di ruolo	0,00	1.123,92	1.123,92
26	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio continuativo	8.482.593,08	5.429.143,72	-3.053.449,36
27	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio temporaneo	1.463.481,84	1.348.713,84	-114.768,00

29	Spese per missioni all'interno del personale civile	27.454,45	71.585,70	44.131,25
30	Spese per missioni all'estero del personale civile	40.896,78	0,00	-40.896,78
31	Spese per missioni all'interno del personale militare	171.267,84	10.520,22	-160.747,62
32	Spese per missioni all'estero del personale militare	54.630,00	0,00	-54.630,00
33	Spese per trasferimenti personale civile e militare	10.000,00	10.000,00	0,00
34	Prestiti ai dipendenti	98.217,03	7.272,06	-90.944,97
36	Borse di studio ai figli dei dipendenti CRI	100.000,00	105.000,00	5.000,00
37	Buoni pasto e servizio mensa	662.770,00	983.929,87	321.159,87
38	Gettoni di presenza al personale	0,00	0,00	0,00
39	Formazione e aggiornamento del personale	241.134,00	69.086,75	-172.047,25
41	Equo indennizzo al personale civile della C.R.I. per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per cause di servizio (art.32 d.P.R. n. 411 del 26/5/1976)	10.000,00	10.000,00	0,00
43	Indennità fine servizio personale non di ruolo	7.839.446,29	9.798.979,78	1.959.533,49
58	Rimborso spese personale civile comandato proveniente da altre Amministrazioni	499.500,00	527.850,00	28.350,00
59	Spese per esecuzione provvedimenti giudiziari ed extra giudiziari	1.000.000,00	1.400.000,00	400.000,00
60	Maggiorazioni turni personale civile	5.927.986,00	4.127.986,00	-1.800.000,00
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>126.077.864,47</b>	<b>114.617.031,27</b>	<b>-11.460.833,20</b>

Nel 2016 la spesa per il personale ammonta a euro 114.617.031,27, con un decremento di euro 11.460.833,20 rispetto al 2015 (euro 126.077.864,47), essenzialmente ascrivibile alla diminuzione del personale in servizio.

Tra le variazioni più significative si segnala l'aumento della voce "Stipendi ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo" per euro 6.615.078,62, in relazione al transito del personale militare in servizio continuativo nel ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile dell'Ente (a fronte di detto aumento vi è il decremento della voce relativa alle competenze del personale militare per euro 11.513.244,63).

Così come diminuiscono sensibilmente gli oneri assistenziali e previdenziali per il detto personale militare (-3.053.449 euro).

## 4 IL CONTENZIOSO

Nel 2016 l'Amministrazione è stata convenuta in giudizio, con riferimento a:

1. contenzioso generale (n. 51 vertenze)<sup>3</sup>;
2. contenzioso per il personale civile (n. 218 vertenze);
3. contenzioso per il personale militare (n. 61 vertenze).

La maggior parte degli atti di introduzione dei giudizi nel contenzioso lavoristico sono ricorsi collettivi.

Si dà conto di seguito dei casi di maggior rilievo.

### 4.1 Il contenzioso del personale civile

Nel 2016 si è continuato a registrare un contenzioso seriale in materia di lavoro per lo più inerente a:

1. stabilizzazione del personale a tempo determinato;
2. compenso incentivante della produttività per il medesimo personale;
3. restituzione della trattenuta in ordine al trattamento accessorio attribuito per gli anni 2005-2010 (al personale di ruolo).

Occorre rammentare (cfr. relazione 2015) che negli anni risalenti è stato assunto un gran numero di lavoratori “precari” per le esigenze delle convenzioni (in particolare da parte dei Comitati territoriali).

Nel contenzioso relativo alla stabilizzazione si è nel tempo consolidata una giurisprudenza sfavorevole a CRI. La maggior parte del personale originariamente “precario” ha, in tale contesto, sottoscritto contratti di lavoro a tempo indeterminato, con inserimento contestuale nei processi di mobilità presso altre P.A. (prevalentemente legate al Comparto Sanità delle Regioni). Alla data del 31 dicembre 2016 risultano pendenti cause che interessano quasi cento unità.

Nel contenzioso relativo al compenso incentivante la produttività per il personale a tempo determinato (sino all'anno 2010, atteso che dall'anno 2011 il beneficio è stato ripartito tra tutti i dipendenti, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato) si rileva del pari una giurisprudenza sfavorevole all'Ente.

Non vi è, per converso, una giurisprudenza consolidata con riferimento alla concreta quantificazione delle effettive spettanze ai ricorrenti.

---

<sup>3</sup> Si rimanda alla relazione 2015 circa il contenzioso SISE.

Nel contenzioso relativo alla *trattenuta* sul trattamento accessorio sussistono pronunce contrastanti. Si conferma anche per l'anno 2016 il contenzioso legato alla rivendicazione delle mansioni superiori da parte di autisti soccorritori e/o di collaboratori amministrativi dei Comitati territoriali: in tale contesto si sono registrati n. 33 ricorsi (da parte di n. 99 lavoratori).

Tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 si è registrato un contenzioso avente ad oggetto la pretesa avanzata da un gran numero (circa 500) di dipendenti a tempo indeterminato per ottenere il riconoscimento dell'incremento del compenso incentivante la produttività, dal 2011 in poi.

L'orientamento dei giudici di merito è stato generalmente in favore dell'operato dell'Amministrazione; a seguito di ciò nel corso del 2016 sono state già formalizzate circa duecento rinunce agli atti del giudizio.

È proseguito nel 2016 il contenzioso relativo ai provvedimenti disciplinari, da ricollegare, in particolare, all'attività di controllo sul doppio lavoro; in questo quadro sono stati disposti licenziamenti per violazione dell'obbligo di esclusività della prestazione del pubblico dipendente.

## **4.2 Il contenzioso del personale militare**

Oltre al contenzioso collegato alle azioni intraprese da CRI a seguito di un'ispezione disposta dal Ministero dell'economia e finanze nel 2008, con riferimento a recupero di somme erroneamente erogate<sup>4</sup>, recupero dell'importo, percepito in eccesso, dei buoni-pasto, mancato pagamento di arretrati contrattuali e di grado, richiami in servizio e congedi del personale militare, ricostruzione delle carriere del personale militare di assistenza (sottufficiali), si registra nel 2016 il contenzioso relativo a:

- costituzione del contingente di personale del Corpo Militare CRI in servizio attivo, per complessivi 300 posti;
- equiparazione dei gradi militari ai livelli del personale civile (d.p.c.m. n. 155/2016);
- iscrizione al comparto Difesa ai fini pensionistici;
- mancata estensione dei benefici economici (c.d. "arretrati contrattuali") previsti per il personale delle FF.AA. con le stesse decorrenze (ovvero dall'1/1/2005);
- mancata corresponsione degli arretrati di grado.

---

<sup>4</sup> Errato inquadramento economico di alcuni ufficiali del Corpo (in falsa applicazione della l. n. 250/2001, con riferimento alla c.d. *omogeneizzazione* (con illegittimo avanzamento di grado per inesatta applicazione dell'art. 78, lett. b) del r.d. n. 484/1936).

## **5 LE CONVENZIONI E LA SUCCESSIONE NEI RAPPORTI ATTIVI E PASSIVI**

Con circolare del 31 dicembre 2015 il Presidente nazionale CRI ha fornito “*indicazioni operative per l'avvio dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana ai sensi del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.*”, fornendo linee-guida in materia di Convenzioni, rapporti attivi e passivi, gestione del patrimonio, immatricolazione automezzi ed assicurazioni.

A far data dal 1° gennaio 2016 l'Associazione CRI è subentrata a CRI/ente pubblico nei rapporti attivi e passivi necessari allo svolgimento dei fini statutari, dei compiti istituzionali e al perfezionamento di convenzioni, accordi e protocolli.

In attuazione della disciplina legislativa di riordino, il Dipartimento economico, finanziario e patrimoniale dell'Ente ha elaborato apposite linee guida, in base alle quali in tutte le convenzioni vigenti alla data del 31 dicembre 2015 sarebbe subentrata, dal 1° gennaio 2016, la nuova Associazione.

In particolare:

- a) convenzioni con termini di scadenza previsti nel corso dell'anno 2016 ovvero nei successivi; a queste, previa comunicazione al contraente ceduto, subentra l'Associazione, a far data dal 1° gennaio 2016, in attuazione del citato d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.;
- b) convenzioni cessate il 31 dicembre 2015; a far data dal 1° gennaio 2016 è demandata all'Associazione la facoltà di proseguire nel medesimo rapporto convenzionale previa informativa al contraente ceduto.

Con decreto del Ministro della salute, su proposta del Presidente nazionale, si determineranno tutti gli altri rapporti attivi e passivi cui succederà l'Associazione.

In tale contesto, è prevista una successione progressiva e graduale, sulla base di piani operativi deliberati dal Comitato dell'Ente (con espresso parere del Collegio dei revisori).

### **5.1 Le convenzioni**

A far data dal 1° gennaio 2016, come detto, l'Associazione CRI - Comitato centrale e Comitati regionali sono divenuti soggetti di diritto privato in conformità agli artt. 1 e 2 del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i., mentre è stato costituito l'Ente strumentale a CRI, che provvede allo sviluppo della medesima Associazione.

A partire dal 1° gennaio 2018 sarà in atto la liquidazione del precedente ente pubblico non economico. A riguardo operano le disposizioni del citato d.l. n. 148/2017.

Come già riferito nelle precedenti relazioni (per il 2014 e il 2015, in particolare), il Servizio vigilanza e ispettivo del Comitato centrale accede a una sezione dedicata del sistema contabile informatizzato CRI/SICON in cui sono inserite (dai Comitati territoriali CRI) le schede tecniche riportanti succintamente i dati temporali ed economici delle convenzioni stipulate dai Comitati regionali, gestite soprattutto dai Comitati provinciali e locali. Si ribadisce che, fino all'anno 2011, nessun dato o informazione di convenzioni, contratti, accordi stipulati centralmente o territorialmente risultavano contenuti, organizzati o comunque raccolti in un *database*.

I dati o le informazioni non erano quindi organicamente disponibili su un sistema informativo. Dal 2012 il Servizio vigilanza e ispettivo ha realizzato un'attività di monitoraggio che ha consentito di avere informazioni fino ad allora sostanzialmente ignorate dal Comitato centrale che costituisce una sorta di anagrafe delle convenzioni.

Tale sistema non ha tuttavia consentito al Comitato centrale (per le convenzioni gestite dai Comitati regionali) di conoscere variazioni, recessi dalle convenzioni, scostamenti durante la vigenza degli accordi, ritardi nei pagamenti, necessità di aumentare le risorse impiegate: le vicende relative alle convenzioni erano infatti nella esclusiva responsabilità dei Direttori regionali. Una ricognizione complessiva delle convenzioni è avvenuta solo nel marzo 2015 ed è stata svolta attraverso richieste specifiche ai Direttori regionali, con riferimento all'anno 2013.

L'art. 1-bis del d.lgs. n. 178/2012 ha previsto il subentro dei nuovi Comitati locali e provinciali privatizzati nei rapporti attivi e passivi (pubblici), con sostituzione anche nelle convenzioni precedentemente stipulate. Ciò ha determinato, alla data del 1° gennaio 2014, un subentro *ex lege* in ordine al soggetto titolare dei rapporti in essere, in una sorta di novazione soggettiva automatica.

Non sono note, successivamente, nuove convenzioni stipulate in proprio dai Comitati locali privatizzati, eccezion fatta per alcuni accordi di Comitati dell'Emilia-Romagna.

Dal 2014/2015 non esistono più i riferimenti per la compilazione delle schede concernenti i Comitati provinciali e locali, ma solo quelli per i Comitati regionali.

Nel 2014 e nel 2015 i Comitati regionali hanno stipulato alcune convenzioni con gestione autonoma di alcune attività; nella pertinente sezione SICON appaiono i relativi dati.

## **6 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DEI BENI MOBILI**

### **6.1 Il patrimonio immobiliare**

Il patrimonio immobiliare al 31.12.2016, risultante dallo stato di consistenza patrimoniale e dall'inventario dei beni immobili di proprietà e di uso CRI, continua ad essere gestito dall'Ente strumentale, per le finalità di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.

Tali finalità sono:

- 1) aggiornare periodicamente lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà, o comunque in uso CRI, nonché il piano di valorizzazione degli immobili per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli Comitati appartenenti all'Associazione, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013;
- 2) gestire, ed eventualmente vendere, gli immobili non pervenuti a CRI con negozi giuridici modali, mantenendo tali beni in capo all'Ente a garanzia di debiti per procedure giurisdizionali in corso, fino alla definizione della posizione debitoria;
- 3) proseguire l'attività di dismissione degli immobili CRI che non provengano da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguimento dei fini statutari o allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione; la dismissione avviene, nei limiti del debito accertato, anche a carico dei bilanci dei singoli Comitati, con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013.

#### **a) La consistenza patrimoniale**

Nel 2016 la consistenza del patrimonio immobiliare ESACRI (cfr. delibera Comitato n. 68 del 23 settembre 2016) è pari a n. 1.506 cespiti, di cui n. 1.088 fabbricati e n. 418 terreni. Nella tabella che segue vengono evidenziati i cespiti per caratteristiche, secondo quanto disposto dalle lettere b), c), d) ed e) del d.lgs. n. 178/2012.

**Tabella 6 - Cespiti, valore di mercato e valore catastale 2016**

	<b>CESPITI</b>	<b>Numero cespiti</b>	<b>Valore mercato/periziato</b>	<b>Valore catastale</b>
<b>1</b>	<b>Totale consistenza patrimoniale</b>	<b>1.506</b>	<b>n. d</b>	<b>€ 257.123.253,53</b>
<b>2</b>	<b>Immobili di cui alla lettera b) Garanzia debiti</b>	<b>520</b>	<b>n. d</b>	<b>€ 57.740.950,13</b>
<b>3</b>	<b>Immobili di cui alla lettera c) Piano di alienazione</b>	<b>142</b>	<b>€ 75.148.800,00</b>	<b>€ 51.926.790,75</b>
<b>4</b>	<b>Immobili di cui alla lettera d) Vincoli modali</b>	<b>80</b>	<b>n. d</b>	<b>€ 10.430.965,58</b>
<b>5</b>	<b>Immobili di cui alla lettera d) Comodato d'uso gratuito</b>	<b>651</b>	<b>n. d</b>	<b>€ 123.850.777,40</b>
<b>6</b>	<b>Immobili di cui alla lettera e) Immobili con locazioni attive</b>	<b>113</b>	<b>n. d</b>	<b>€ 13.173.769,66</b>

Il patrimonio immobiliare è costituito da un complesso di beni – dislocati su tutto il territorio nazionale – classificabili, in armonia con i principi di contabilità, in indisponibili e disponibili; i primi sono destinati allo svolgimento delle attività istituzionali dell’Amministrazione centrale e periferica, i secondi sono produttivi di reddito per l’ente.

Il patrimonio è stato acquisito nel tempo, per effetto di donazioni, lasciti e atti di liberalità da parte di soggetti pubblici e privati.

Le alienazioni disposte da CRI hanno riguardato immobili non più fruibili per le attività istituzionali, oppure comportanti costi eccessivi di ristrutturazione.

Nel 2016, come è già accaduto nel 2015, le unità territoriali sono state coinvolte nell’aggiornamento del fascicolo immobiliare CRI, in linea con la normativa vigente e in conformità agli adempimenti richiesti per l’inserimento delle possidenze dell’Ente nel *database* del Ministero dell’economia e delle finanze (individuando dati catastali, patrimoniali, relativi alla gestione, alla tipologia e all’utilizzo del bene immobiliare, valore economico).



## **b) I proventi derivanti dai beni alienati**

Nel 2016 le procedure di vendita degli immobili inseriti nel Piano di alienazione hanno subito rallentamenti da ricollegare al nuovo assetto dell'Ente Strumentale (in particolare, al ritardo con cui è stato approvato lo Statuto dell'Ente, cui è demandato il compito di definire le competenze dei nuovi organi dell'Ente).

Il Ministero della Salute ha fornito solo nel mese di aprile 2016 chiarimenti in merito all'organo deputato a deliberare in ordine alla valorizzazione e alle dismissioni dei beni immobili dell'ESACRI (individuato nel Comitato); si è quindi potuto provvedere in merito alle nuove aste per l'alienazione del patrimonio immobiliare.

Nel corso del 2016 sono state indette 35 aste per il tramite del Consiglio nazionale del Notariato (in qualità di banditore), con differenti procedure informatiche.

L'entrata derivante dall'alienazione degli immobili inseriti nel Piano di alienazione ammonta, al 31 dicembre 2016, a euro 9.699.819,00, come si rileva dalla tabella sottostante (la somma in questione è stata destinata alla Gestione separata per il pagamento dei debiti, ai sensi dell'art. 4, del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.).

**Tabella 7 - Introiti derivanti da alienazioni immobili Anno 2016**

UBICAZIONE IMMOBILE			INTROITO	
COMUNE	PROV.	INDIRIZZO		
CASALE MONFERRATO	AL	Piazza Martiri della Libertà n.n. 9/10/11/12	EURO	305.100,00
COMO	CO	Via Giuseppe Ferrari n. 14	EURO	180,850,00
IMPRUNETA	FI	Via F. Turati	EURO	25.000,00
LODI	LO	Viale Italia n. 2	EURO	22.389,00
MILANO	MI	Via Caradosso n. 9	EURO	8.400.000,00
SCHIO	VI	via Antonio Canova n. 1	EURO	133.500,00
TRIESTE	TS	Via San Francesco D'Assisi n. 3	EURO	632.980,00
			<b>TOT: EURO</b>	<b>9.699.819,00</b>

Le procedure di alienazione hanno avuto luogo in armonia con i principi di pubblicità e di concorrenza, in attuazione della normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 4, c. 1, del d.lgs. n. 178/2012.

Nell'arco temporale 2012/2016 i proventi derivanti dalla dismissione immobiliare a seguito di aste pubbliche e di procedure a trattativa privata ammontano a complessivi euro 15.552.840,37, come si evince dalla seguente tabella.

**Tabella 8 - Introiti (in euro) da dismissione del patrimonio immobiliare**

Anno	Totale
2012	1.219.661,45
2013	1.412.280,00
2014	2.526.940,00
2015	694.139,92
2016	9.699.819,00

Nel riferito periodo 2012/2016 sono state aggiudicate n. 11 aste, mentre n. 146 procedimenti hanno dato esito negativo (aste deserte).

L'andamento critico delle vendite degli immobili CRI è essenzialmente da ricollegare alla difficoltà che ha attraversato il mercato immobiliare nel nostro Paese.

Al fine di dare una pertinente valorizzazione al patrimonio immobiliare l'Ente si è anche attivato presso l'Agenzia del demanio, sottoscrivendo altresì una convenzione per intraprendere iniziative volte a commercializzare più incisamente il patrimonio immobiliare CRI.

### **c) Il patrimonio immobiliare utilizzato per fini istituzionali dall'Associazione CRI**

L'Amministrazione ha approvato, ai sensi del decreto di riordino, lo schema dei contratti di comodato d'uso gratuito con l'Associazione CRI; con circolare del 28.6.2016 sono state diramate nuove linee operative per la sottoscrizione degli stessi. I contratti sottoscritti e registrati alla data del 31.12.2016 risultano essere 203 (su 212 trasmessi).

Il decreto di riordino imprime diverse destinazioni al patrimonio immobiliare; l'art. 6 del d.lgs. n. 178/2012 prevede il trasferimento di quota dell'attivo patrimoniale agli enti previdenziali, onde provvedere alla liquidazione del trattamento di fine rapporto al personale interessato dai processi di mobilità.

Si ricorda che gli immobili adibiti allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche culturali, ricreative e sportive sono esenti da IMU e da TASI.

In proposito, gli enti locali in cui ricadono i beni immobili hanno svolto un'attività certificativa indiretta dell'utilizzo effettivo; la principale area di applicazione riguarda gli immobili, concessi in comodato d'uso gratuito all'Associazione CRI, per lo svolgimento dei fini statutari e compiti istituzionali.

La normativa pone i seguenti vincoli sul patrimonio dell'Ente:

1. iscrizioni nella massa passiva, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 178/2012;

2. obbligazioni verso l'INPS per il pagamento del T.F.R., ai sensi dell'art. 6, c. 7, del d.lgs. n. 178/2012;
3. obbligazioni con il MEF, in relazione alle anticipazioni accordate ai sensi dell'art. 49-quater del d.l. n. 69/2013;
4. necessità di bilancio corrente ex art. 3, c. 3, del d.lgs. n. 178/2012.

Al riguardo, l'Amministrazione segnala incertezze di ordine interpretativo con riferimento a:

- inserimento nella massa attiva della Gestione separata degli immobili che non provengono da negozi giuridici modali e che non sono necessari al perseguimento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione (tali immobili risultavano essere, al 31.12.2016, n. 142, per un valore rispettivamente di mercato e catastale di euro 75.146.780,00 ed euro 51.926.790,75);
- vincolo in via prioritaria e immediata degli immobili, atteso che ai sensi dell'art. 6, c. 7-bis del d.lgs. n. 178/2012, *” i rapporti con gli enti previdenziali derivanti dalle procedure di mobilità del personale della CRI ovvero dell'Ente sono definiti in sede di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, con relativo trasferimento della quota corrispondente dell'attivo patrimoniale”*.

## **6.2 I beni mobili e i veicoli**

L'art. 4, c. 1, lett. h), del d.lgs. n. 178/2012 prevede che: *“il Commissario e successivamente il Presidente nazionale, fino al 31 dicembre 2013, con il parere conforme di un comitato nominato con la stessa composizione e modalità' di designazione e nomina di quello di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a) nonché, dalla predetta data fino al 31 dicembre 2015, l'Ente “ trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con le modalità di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), i beni mobili acquistati con i contributi del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie, nonché i beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti elencati all'articolo 1, comma 4”*.

La consistenza totale dei veicoli CRI è pari a n. 10.266 automezzi, di cui:

- n. 8.738 sono già stati assegnati all'Associazione mediante protocolli di comodato d'uso stipulati con le direzioni regionali dell'Ente e prossimamente saranno trasferiti in proprietà in applicazione di quanto previsto dal medesimo decreto di riordino;
- n. 53 mezzi sono temporaneamente ancora in capo all'Ente strumentale alla CRI ed utilizzati per le necessità del medesimo Ente strumentale;

- n. 1.475 già di proprietà dell'Associazione in quanto acquistati direttamente dalla stessa attraverso i suoi Comitati territoriali.

I beni e la relativa documentazione sono stati consegnati all'Associazione cui compete la gestione. Con la consegna e il trasferimento dei beni in questione è emersa la problematica di veicoli non immatricolati sottoposti a sequestro giudiziario.

### **6.3 I trasferimenti di proprietà**

Non hanno ancora avuto luogo i trasferimenti di proprietà relativi ai beni pervenuti a CRI attraverso negozi giuridici modali (vincolati ad un determinato utilizzo); in questo quadro, l'Ente Strumentale segnala una sostanziale incertezza del contenuto dei vincoli modali.

Analoghe criticità sono segnalate dall'Ente per quanto concerne i trasferimenti dei beni mobili (in particolare, i mezzi di soccorso), rispetto ai quali non sarebbero stati considerati gli oneri fiscali in fase di emanazione del decreto legislativo.

Risultano in particolare da trasferire, con riferimento agli immobili (sia fabbricati che terreni), n. 1.506 cespiti: n. 804 attualmente in uso all'Associazione per i propri fini istituzionali; n. 80 pervenuti attraverso negozi giuridici modali.

Il valore catastale complessivo degli immobili è di 257.123.253,53; gli oneri da correlare al trasferimento di proprietà ammontano, a legislazione vigente, a euro 32.757.301,25.

Gli oneri relativi al trasferimento di proprietà dei beni mobili (n. 10.266 mezzi) sono stimati in euro 2.053.200,00.

Per i veicoli (e in particolare per le autoambulanze) appare necessario il subentro dell'Associazione in tutti i rapporti con la Motorizzazione civile, secondo le disposizioni di cui all'art. 138, c. 1 del d. lgs. n. 285/1992.

## **7 LA GESTIONE FINANZIARIA**

L'approvazione del conto consuntivo 2016 e del bilancio di previsione 2017 è avvenuta nei termini previsti, con parere favorevole del Collegio unico dei Revisori e dei Ministeri vigilanti.

Il Rendiconto 2016 è strutturato in base alla nuova organizzazione dell'Ente Strumentale (prevista dal Comitato dell'ESACRI nella seduta dell'8 luglio 2016 e successivamente formalmente approvata dal Ministero della Salute in data 22 settembre 2016).

L'Ente si avvale di un unico sistema di contabilità finanziaria sia per la gestione ordinaria che per la Gestione stralcio, riguardante gli ex Comitati regionali (relativamente alle residuali partite creditorie/debitorie).

Tale procedura di omogeneizzazione dei documenti di bilancio, avendo adottato già nel tempo un piano dei conti unico, consente una gestione finanziaria avente la possibilità di monitorare le varie attività sia a livello centrale che territoriale.

Il rendiconto è stato aggiornato con le codifiche previste (missioni e programmi) dal d.m. 1° ottobre 2013, all. 6.

Elemento caratterizzante del conto consuntivo 2016 è stato il trasferimento di residui (aventi causa giuridica fino al 31.12.2011), di grande rilevanza, dal bilancio ordinario dell'Ente alla Gestione separata; giova altresì evidenziare, come sarà diffusamente illustrato in seguito, che la maggior parte delle partite trasferite attiene a rapporti debito/credito fra il Comitato centrale e i Comitati regionali e periferici (risultano in particolare trasferiti euro 436.121.535,47 di residui attivi, in gran parte da ricondurre a debiti delle unità territoriali).

### **7.1 La situazione di cassa**

Durante l'anno 2016 la situazione di cassa ha continuato a presentare forti criticità, nonostante l'anticipazione di liquidità concessa all'Ente dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 49 del d.l. n. 69/2013, convertito con modificazioni ed integrazioni nella l. n. 98/2013 e s.m.i. Con delibera n. 49/2016 del Comitato, il Presidente e l'Amministratore sono stati autorizzati a presentare formale istanza (al MEF) di anticipazione di liquidità per complessivi euro 101.156.626,28.

L'atto fra l'Ente e il MEF (sottoscritto in data 22 settembre 2016) anticipa complessivi euro 85.502.662,44, incassati il 3 novembre 2016.

L'accentramento della cassa (delle Gestioni stralcio) risultante presso le strutture regionali CRI, mediante il trasferimento delle disponibilità di cassa sul conto dell'Ente strumentale Comitato

centrale, è da ricollegare alla nuova struttura organizzativa: in tale quadro le sedi regionali sono diventate articolazioni decentrate dell'Ente senza autonomia di bilancio.

In relazione alle criticità di cassa gli art. 597 e 598 della l. n. 232/2016 (legge finanziaria 2017), autorizzano la spesa massima di 80 milioni di euro per il 2017, *“da iscrivere in un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze”*, al fine di ridurre il debito dell'Ente Strumentale nei confronti del sistema bancario.

L'art. 598 della citata legge prevede che *“ all'erogazione della somma di cui al comma 597 si provvede per l'importo risultante da istanza congiunta del presidente e dell'amministratore, presentata al Mef – Dipartimento del Tesoro, corredata di specifica deliberazione del medesimo Ente, approvata dal Ministero della salute ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e certificazione della posizione debitoria netta nei confronti del sistema bancario, inclusa l'anticipazione bancaria, asseverata dal collegio dei revisori dei conti”*.

L'effettiva erogazione della somma di 80 milioni di euro è subordinata a una prossima delibera (di richiesta formale) del Comitato.

## **7.2 La Gestione separata**

Come già riferito nelle relazioni 2014 e 2015, cui si fa rinvio, al fine di svolgere gli adempimenti previsti dall'art. 4, c. 2, del d.lgs. n. 178/2012, l'Amministrazione, con o.p. 134/2013, ha istituito un *“Servizio Gestione separata”*, chiamato alla definizione dei rapporti debitori e creditori aventi causa giuridica fino al 31.12.2011.

Con o.p. n. 513/2013 ha avuto avvio la prima fase della Gestione separata, affidata al Dipartimento economico finanziario e patrimoniale.

Le risultanze della Gestione separata si concretano, contabilmente, nella definizione di una massa attiva e di una massa passiva.

Secondo l'Amministrazione la procedura di accertamento della massa attiva e passiva si presta a letture complesse e divergenti, che non hanno consentito di predisporre il piano di riparto finale entro il previsto termine del 31 ottobre 2016 (termine definito come meramente ordinatorio e acceleratorio, alla luce delle successive modifiche del d.lgs. n. 178/2012).

Nel corso del 2016 sono stati trasferiti alla Gestione separata residui attivi, antecedenti al 31.12.2011, pari a euro 436.121.535,47. Al 31.12.2016, a seguito degli accertamenti e delle variazioni (in diminuzione) delle unità territoriali si è determinato un totale di residui attivi dell'ente pari a euro 319.672.455,49.

Circa i residui passivi, antecedenti al 31.12.2011, sono stati trasferiti alla Gestione separata importi pari a euro 263.825.014,78. Al 31.12.2016, a seguito degli accertamenti e delle variazioni (in diminuzione) delle unità territoriali si è determinato un totale di residui passivi pari a euro 376.692.126,73.

Riferisce il Dipartimento economico finanziario che, nel prosieguo dell'azione di monitoraggio della massa attiva e della massa passiva, si sono profilati i seguenti contorni contabili, aggiornati (alla luce dell'interpretazione contabile provvisoriamente attuata dai responsabili del Servizio Gestione separata e del Dipartimento economico e finanziario) alla data 31 dicembre 2016:

Massa Attiva: euro 64.596.927,93

Massa Passiva: euro 80.376.008,47.

Emerge un provvisorio risultato differenziale negativo tra poste attive e passive pari a euro 15.779.080,54.

Nella massa attiva sono collocate le risorse pervenute con la seconda variazione di assestamento ai sensi dell'art. 49quater del d.l. n. 69/2013, relative all'anticipazione di liquidità del MEF, destinata ai pagamenti derivanti dall'esecuzione di provvedimenti giudiziari (sentenze sfavorevoli a CRI, con riferimento a contenzioso in materia di personale).

Circa la massa passiva, si ribadiscono le perplessità (cfr. relazione 2015) circa l'esigibilità di alcuni crediti presso terzi ceduti (in compensazione) dalle unità territoriali al Comitato centrale.

L'Amministrazione ha provvisoriamente individuato le voci iscrivibili nella massa attiva e nella massa passiva; l'iscrizione definitiva di ammissione all'attivo e al passivo avrebbe dovuto essere determinata dal Presidente dell'Ente entro il 31 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 4, c. 5, del d.lgs.n. 178/2012.

Va sottolineato che la determinazione delle masse attiva e passiva è stata effettuata dall'Amministrazione non considerando le partite creditorie e debitorie del Comitato centrale nei confronti delle unità territoriali (considerando tali partite come inerenti, nel loro complesso, alle finalità istituzionali di CRI/Ente pubblico).

Questa Corte (cfr. relazione 2015) ha già espresso perplessità in ordine alla definizione dei rapporti di dare/avere fra il Comitato centrale e le unità territoriali (Comitati regionali, provinciali e locali); molto spesso si sono registrati accordi, sostanzialmente compensatori, afferenti alla "parifica" dei rapporti creditori e debitori; in sostanza i cosiddetti "verbali di riallineamento" debiti/crediti hanno registrato sostanziali trasferimenti, da parte dei Comitati territoriali, di crediti dubbi (molti dei quali del tutto inesigibili) in favore del Comitato centrale (che ha anticipato nel tempo rilevanti risorse



economiche, in particolare per il ripiano di oneri previdenziali e per pagamenti in esecuzione di sentenze di condanna).

L'Amministrazione ha segnalato la problematicità applicativa in relazione ai rapporti debito/credito fra Comitato centrale e unità territoriali; in tale quadro, è stato richiesto un parere nel novembre 2016 all'Avvocatura generale dello Stato, con riferimento alle questioni delle partite interne e del patrimonio.

L'Avvocatura dello Stato ha reso il parere in data 14.7.2017, fornendo elementi sulle interpretazioni normative possibili e prospettando l'opportunità di un chiarimento da parte del legislatore.

Questione fondamentale, come si è detto, è quella che riguarda i residui attivi e passivi all'interno del perimetro di CRI/Ente pubblico (ante 31/12/2013).

Qualora si ritenga che le rilevanti anticipazioni monetarie da parte del Comitato centrale ai Comitati locali e provinciali costituiscano oggetto di un credito effettivo da parte dell'Ente Strumentale, tali importi (almeno quelli aventi causa giuridica antecedente al 31 dicembre 2011), dovrebbero essere iscritti nella massa attiva della Gestione separata; gli importi relativi agli anni 2012 e 2013 dovrebbero per altro verso essere inseriti nei residui attivi da riscuotere già da ora e comunque successivamente all'interno della procedura di liquidazione prevista. In tale quadro il Dipartimento economico e il Servizio Gestione separata segnalano insuperabili problemi di esigibilità degli stessi, vista l'avvenuta trasformazione della natura dei comitati locali in associazioni di carattere privato.

L'Amministrazione opina, per contro, che i debiti delle unità territoriali vadano inquadrati come partite sostenute da CRI (nel suo insieme) per lo svolgimento delle sue finalità istituzionali, anche perché vi sarebbe la concreta possibilità di esigerne la restituzione. Le ampie anticipazioni effettuate negli anni dal Comitato centrale non potrebbero essere iscritte a bilancio come residui attivi (quali crediti accertati, ma non incassati), ma dovrebbero piuttosto essere considerate delle mere partite interne di imputazione dei costi sostenuti, tra centro e periferia, nello svolgimento delle funzioni istituzionali di CRI; tali erogazioni non potrebbero, pertanto, essere considerate alla stregua di crediti con soggetti terzi e non potrebbero confluire nella massa attiva della gestione liquidatoria.

Occorre da ultimo evidenziare che alla data del 31 dicembre 2011 si registra un saldo negativo pari ad euro 53.036.642,20 quale debito nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro (BNL), istituto di credito incaricato di gestire il servizio di tesoreria dell'Ente CRI; in relazione a ciò, con determinazione di data 3 agosto 2016 del Dipartimento economico finanziario è stato previsto di far confluire nella Gestione separata il debito risultante al 31 dicembre 2011 nei confronti della BNL, ad incremento della massa passiva.

La determinazione è stata tuttavia sospesa (non trasferita, quindi, alla Gestione separata) alla luce delle valutazioni del Collegio dei Revisori dell'Ente Strumentale che (verbale n. 21 dell'8 settembre 2016) ha ritenuto opportuno acquisire le valutazioni dei Ministeri vigilanti anche per i profili correlati al finanziamento ex art. 49quater del d.l. n. 69/2013; non risulta tuttora pervenuto alcun riscontro.

### 7.3 Residui attivi e passivi

Dopo diversi anni (si ricorda che nel 2009 l'ultimo bilancio approvato era riferito all'anno 2004 proprio per criticità legate ai residui) l'Amministrazione ha intrapreso un parziale riaccertamento dei residui attivi e passivi (la maggior parte derivante da rapporti interni CRI, in particolare fra Comitato centrale e Comitati regionali e locali).

In particolare, la scarsità di atti con riferimento alle ampie anticipazioni del Comitato centrale e i rimborsi dei Comitati provinciali e locali per crediti non sufficientemente documentati hanno reso il processo di riaccertamento dei residui (più volte formalmente sollecitato dal Collegio dei Revisori dei conti) molto difficoltoso<sup>5</sup>.

Nel corso del 2016 sono proseguite le procedure di parificazione delle partite contabili in essere tra il Comitato centrale e i Comitati provinciali e locali.

Secondo l'Amministrazione il contesto è caratterizzato da una pregressa tenuta dei bilanci da parte delle unità territoriali del tutto sommaria (in particolare sino al 2009) e da croniche irregolarità delle unità territoriali.

La tabella sottostante espone la situazione complessiva dei contributi dello Stato (applicata a CRI nel 2015 e all'Ente strumentale nel 2016, rispetto all'anno precedente:

**Tabella 9 - Contributi dello Stato**

Esercizio finanziario	Ministero economia e salute	Ministero difesa
2015	€ 151.375.129,00	€ 3.764.394,16
2016	€ 134.618.368,83	€ 0,00

<sup>5</sup> Cfr. relazione 2015, con riferimento ai verbali di parificazione, in particolare circa l'attendibilità dei meccanismi di compensazione (in particolare, circa i presunti crediti di alcuni Comitati provinciali e locali offerti in compensazione)

## **8 IL RENDICONTO FINANZIARIO**

Il rendiconto 2016 è stato disposto secondo la nuova struttura organizzativa dell'Ente Strumentale, in conformità alla delibera in data 8 luglio 2016 del Comitato e all'approvazione del Ministero della salute di data 22 settembre 2016.

Si rammenta che l'Ente si avvale di un unico sistema di contabilità finanziaria sia per la gestione ordinaria che per la Gestione stralcio riguardante gli ex Comitati regionali.

Nelle seguenti tabelle (fonte ESACRI) si riportano i dati del rendiconto finanziario, posti in confronto con quelli del 2015, dai quali si evince che il saldo passa da un disavanzo di 9,4 milioni di euro a un avanzo di 32,51 milioni di euro.

**Tabella 10 - Rendiconto finanziario - Entrate**

<b>ENTRATE</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Var. in %</b>
<b>TITOLO I - ENTRATE CORRENTI</b>			
aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	5.688	0	-100,00
quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.860	420	-77,42
trasferimenti da parte dello Stato	155.614.106	134.717.797	-13,43
trasferimenti da parte delle Regioni	250.664	0	-100,00
trasferimenti da parte di comuni e delle province	414.225	0	-100,00
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	3.246.638	295.047	-90,91
trasferimenti da parte di altri enti ed istituzioni	450.973	96.750	-78,55
altri trasferimenti	20.009.103	3.226.709	-83,87
entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	12.373.262	532.827	-95,69
redditi e proventi patrimoniali	1.131.194	914.341	-19,17
poste correttive e compensative di spese correnti	52.434.579	16.224.463	-69,06
entrate non classificabili in altre voci	2.654.688	551.282	-79,23
<b>Totale Titolo I - entrate correnti</b>	<b>248.586.979</b>	<b>156.559.636</b>	<b>-37,02</b>
<b>TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>			
alienazione di immobili e diritti reali	529.365	9.686.814	1.729,89
alienazione di immobilizzazioni tecniche	14.640	0	-100,00
realizzo di valori immobiliari	0	0	-
riscossione di crediti	10.696	1.593	-85,11
entrate derivanti da trasferimenti dello Stato	-	-	-
trasferimenti dalle Regioni	-	-	-
trasferimenti da comuni e province	237.332	-	-100,00
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	92.800	-	-100,00
assunzione di mutui	0	85.508.406	100,00
assunzione di altri debiti finanziari	0	0	-
emissioni di obbligazioni	0	0	-
<b>Totale Titolo II - entrate in conto capitale</b>	<b>884.833</b>	<b>95.196.813</b>	<b>10.658,74</b>
<b>TITOLO III - GESTIONI SPECIALI</b>			
Gestioni speciali	24.435.324	0	-100,00
<b>Totale Titolo III - gestioni speciali</b>	<b>24.435.324</b>	<b>0</b>	<b>-100,00</b>
<b>TITOLO IV - PARTITE DI GIRO</b>			
Partite di giro	116.077.985	70.160.327	-39,56
<b>Totale Titolo IV - partite di giro</b>	<b>116.077.985</b>	<b>70.160.327</b>	<b>-39,56</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>389.985.121</b>	<b>321.916.776</b>	<b>-17,45</b>
<b>Disavanzo finanziario</b>	<b>9.434.567</b>		<b>-100,00</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>399.419.688</b>	<b>321.916.776</b>	<b>-19,40</b>

Si evidenzia, relativamente alle singole voci di entrata:

- per le entrate correnti, una diminuzione da 248 a 156 milioni di euro, pari a -37,02 per cento;
- per le entrate in conto capitale, un incremento da 0,88 milioni di euro a 95 milioni di euro, (va ricordato, nel 2016, l'introito derivante dal mutuo acceso presso il M.E.F. per 85,5 milioni di euro).

Con riferimento alle singole voci di spesa si registrano, rispetto al precedente esercizio 2015:

- una sensibile diminuzione, pari al 28,61 per cento, delle spese correnti (da 239,93 milioni di euro del 2015 a 171,30 milioni di euro del 2016).
- un consistente aumento delle spese in conto capitale (da 18,97 milioni di euro del 2015 a 47,95 milioni di euro del 2016).

**Tabella 11 - Rendiconto finanziario - Uscite**

<b>USCITE</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Var. in %</b>
<b>TITOLO I - USCITE CORRENTI</b>			
spese per gli organi dell'ente	315.908	373.883	18,35
oneri per il personale in attività di servizio	128.281.177	114.617.031	-10,65
spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	32.375.950	14.388.015	-55,56
uscite per prestazioni istituzionali	8.185.147	155.630	-98,10
trasferimenti passivi	46.078.385	13.862.490	-69,92
oneri finanziari	3.942.985	5.437.611	37,91
oneri tributari	11.989.057	9.175.759	-23,47
poste correttive e compensative di entrate correnti	4.506.170	8.727.052	93,67
uscite non classificabili in altre voci	4.193.324	4.562.989	8,82
oneri comuni			-
oneri per il personale in quiescenza	0	0	-
accantonamento al trattamento di fine rapporto	29.485	0	-100,00
accantonamento a rischi e oneri	37.721	0	-100,00
<b>Totale Titolo I - uscite correnti</b>	<b>239.935.309</b>	<b>171.300.460</b>	<b>-28,61</b>
<b>TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE</b>			
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	5.950.974	140.782	-97,63
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	5.207.144	315.557	-93,94
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0	0	-
concessione di crediti ed anticipazioni	9.699	4.698	-106,46
indennità di anzianità al personale cessato dal serv.	4.532.956	4.539.307	0,14
rimborsi di mutui	1.349.803	1.293.430	-4,18
rimborsi di anticipazioni passive	0	0	-
rimborsi di obbligazioni	0	0	-
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	-
estinzioni debiti diversi	1.920.493	41.652.730	2.068,86
accantonamenti per uscite future	0	0	-
reinvestimenti di somme derivanti dalla vendita di immobili	0	0	-
<b>Totale titolo II - uscite in conto capitale</b>	<b>18.971.070</b>	<b>47.946.504</b>	<b>152,73</b>
<b>TITOLO III - GESTIONI SPECIALI</b>			
gestioni speciali	24.435.324	0,00	-100,00
<b>Totale titolo III - gestioni speciali</b>	<b>24.435.324</b>	<b>0</b>	<b>-100,00</b>
<b>TITOLO IV - PARTITE DI GIRO</b>			
partite di giro	116.077.985	70.160.327	-39,56
<b>Totale titolo IV - partite di giro</b>	<b>116.077.985</b>	<b>70.160.327</b>	<b>-39,56</b>
<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	<b>399.419.688</b>	<b>289.407.291</b>	<b>-27,54</b>
<b>Avanzo finanziario</b>		<b>32.509.485</b>	
<b>Totale a pareggio</b>	<b>399.419.688</b>	<b>321.916.776</b>	<b>-19,40</b>

## 9 LO STATO PATRIMONIALE

Dall'esame delle voci dello stato patrimoniale, esposto nella tabella seguente, si evidenzia che il patrimonio netto, per effetto del disavanzo economico, passa da 181.696.419 euro nel 2015 a -95.375.588 euro del 2016, subendo una diminuzione pari al 152,49 per cento.

Relativamente alle voci dell'attivo, si rileva una diminuzione dei residui, rispetto al recedente esercizio 2015, pari al 57,10 per cento; sono altresì sensibilmente diminuite rispetto al precedente esercizio le disponibilità liquide (-70,65 per cento) che passano da -89,56 milioni di euro del 2015 a -26,28 milioni di euro.

Per quanto riguarda le voci dell'attivo si segnalano le riduzioni afferenti a:

- immobilizzazioni materiali (-9,79 per cento) pari ad euro 25.683.572,00;
- residui (-57,10 per cento) in parte per effetto delle operazioni di riaccertamento nelle partite di debito/credito con i comitati territoriali;
- il valore negativo delle disponibilità liquide passa da -89.557.903 euro a 26.284.398, per effetto delle anticipazioni ottenute dal Mef;

Per quanto riguarda il passivo la voce più consistente è quella dei residui (71,35 per cento), anch'essi diminuiti del 36,01 per cento, per effetto in parte delle operazioni di riaccertamento.

**Tabella 12 - Stato patrimoniale**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>ANNO 2015</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>Var. in %</b>
<b>Totale crediti verso lo Stato (A)</b>			
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I. Immobilizzazioni immateriali	2.638.758	2.638.758	-0,00
II. Immobilizzazioni materiali	262.246.144	236.562.572	-9,79
III. Immobilizzazioni finanziarie	2.647.550	2.647.550	-
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>267.532.452</b>	<b>241.848.880</b>	<b>-9,60</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I. rimanenze	168.843	167.577	- 0,75
II. Residui attivi	745.235.302	319.672.455	-57,10
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	155.268	154.846	-0,27
IV. Disponibilità liquide	-89.557.903	-26.284.398	-70,65
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>656.001.511</b>	<b>293.710.480</b>	<b>-55,23</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>			
<b>Totale ratei e risconti (D)</b>			
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>923.533.963</b>	<b>535.559.360</b>	<b>-42,01</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
<b>Totale (A)</b>	<b>181.696.419</b>	<b>-95.375.558</b>	<b>-152,49</b>
<b>B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>			
<b>Totale (B)</b>	<b>6.930</b>	<b>5.300</b>	<b>-23,52</b>
<b>C) FONDO PER RISCHI ED ONERI</b>			
<b>Totale (C)</b>	<b>525.600</b>	<b>515.600</b>	<b>-1,90</b>
<b>D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>			
<b>Totale (D)</b>	<b>94.243.103</b>	<b>114.168.663</b>	<b>21,14</b>
<b>E) RESIDUI PASSIVI</b>			
<b>Totale (E)</b>	<b>597.174.342</b>	<b>376.692.127</b>	<b>-36,01</b>
<b>F) DEBITI BANCARI E FINANZIARI</b>			
<b>Totale (F)</b>	<b>49.887.569</b>	<b>134.130.651</b>	<b>168,87</b>
<b>G) RATEI E RISCONTI</b>			
<b>Totale (G)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>923.533.963</b>	<b>535.559.360</b>	<b>-42,01</b>



## 10 IL CONTO ECONOMICO

La tabella seguente evidenzia che l'esercizio 2016 si conclude con un disavanzo economico di euro 277.071.977 rispetto al disavanzo di euro 5.666.701 nel 2015.

Tale risultato è stato essenzialmente determinato da proventi e oneri straordinari, ed in particolare dalla somma algebrica delle sopravvenienze attive (pari a (+) 268.760.202 euro) poste in rapporto con le sopravvenienze passive (pari a (-) 448.424.244 euro) derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui nelle partite di credito e debito con i comitati territoriali.

Si riscontra una diminuzione del valore della produzione del 2016 del 38,67 per cento rispetto al 2015, nonché una diminuzione dei costi della produzione del 25,31 per cento. I valori vanno ricondotti ad una diminuzione di tutte le poste relative sia al valore che ai costi della produzione.

Occorre infatti ricordare che, nel corso del 2016, a seguito dell'applicazione dell'art. 4, c. 2, del d.lgs. n. 178/2012, ha avuto luogo il trasferimento alla Gestione separata di tutti i crediti e debiti del Comitato centrale e dei singoli Comitati territoriali regionali la cui causa si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011, anche in caso di accertamento successivo, confluiti sul "bilancio di liquidazione" ed eliminati dalla contabilità stralcio. Tale eliminazione risulta, quindi, come "variazione negativa" della consistenza iniziale dei residui risultanti al 1° gennaio 2015.

**Tabella 13 - Conto economico**

	2015		2016		Var. in %
	parziali	totali	parziali	totali	
<b>A) valore della produzione</b>					
- proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi		12.373.262		532.827	- 95,69
- altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contr. di comp.es.		242.909.988		156.026.601	-35,77
1) contributi dello Stato e di altri enti del settore pubblico	159.046.215		134.731.030		-15,29
2) trasferimenti dall'Unione Europea	0				
3) altri contributi e trasferimenti	27.640.759		3.605.273		-86,96
4) altri ricavi	56.223.013		17.690.298		-68,54
<b>totale valore della produzione (A)</b>	<b>242.909.988</b>	<b>255.283.249</b>	<b>156.026.601</b>	<b>156.559.428</b>	-38,67
<b>B) costi della produzione</b>					
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		13.224.204		1.420.612	-89,26
- per servizi		26.338.946		12.942.954	-50,86
- per godimento beni di terzi		997.946		180.080	-81,95
- per il personale					
a) salari e stipendi	124.612.045		111.421.787		-10,59
b) oneri sociali	209.089		112.272		-46,30
c) trattamento di fine rapporto	8.555.342		24.464.867		185,96
d) trattamento di quiescenza e simili	0				
e) altri costi	3.460.043		3.082.972		-10,90
- totale per il personale		136.836.519		139.081.898	1,64
- ammortamenti e svalutazioni					
a) ammortamenti delle imm. immateriali	-1.321				
b) ammortamenti delle imm. materiali	20.476.250		12.665.545		-38,15
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide					
- totale ammortamenti e svalutazioni		20.474.929		12.665.545	-38,14
- variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci					
- accantonamenti per rischi		37.721			-100,00
- accantonamenti ai fondi per oneri		73.836			-100,00
- oneri diversi di gestione		73.784.110		36.702.172	-50,26
<b>totale costi (B)</b>	<b>157.311.448</b>	<b>271.768.211</b>	<b>151.747.443</b>	<b>202.993.261</b>	-25,31
<b>differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>85.598.539</b>	<b>-16.484.962</b>	<b>4.279.158</b>	<b>-46.433.833</b>	181,67

*(segue)*

<b>C) proventi e oneri finanziari</b>					
- proventi da partecipazioni					
- altri proventi finanziari	4.996	4.996	207	207	-95,86
- interessi ed altri oneri finanziari		-3.942.985		-5.437.611	37,91
- utili e perdite su cambi					
<b>totale proventi ed oneri finanziari (C)i</b>	<b>4.996</b>	<b>-3.937.989</b>	<b>207</b>	<b>-5.437.404</b>	<b>38,08</b>
<b>D) rettifiche di valore di attività finanziarie</b>					
- rivalutazioni	0	0	0	0	
- svalutazioni	-70.225	-70.225	0	0	-100,00
<b>totale rettifiche di valore (D)</b>	<b>-70.225</b>	<b>-70.225</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-100,00</b>
<b>E) proventi ed oneri straordinari</b>					
- proventi		884.836	0	9.688.407	994,94
- oneri straordinari		-988.975	0	-38.530.063	3.795,96
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui		50.860.369	0	268.760.202	428,43
- sopravvenienze attive da immobilizzazioni materiali		246.690	0	643	-99,74
- sopravvenienze passive		-22.511.032	0	-448.524.244	1.892,46
- insussistenza dell'attivo da immobilizzazioni materiali		-13.665.413	0	-16.595.685	21,44
- variazione valori beni iscritti nei conti d'ordine					
<b>totale delle partite straordinarie (E)</b>	<b>0</b>	<b>14.826.475</b>	<b>0</b>	<b>-225.200.740</b>	<b>-1.618,91</b>
risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		-5.666.701		-277.071.977	4.789,48
imposte dell'esercizio					
<b>AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO/ECONOMICO</b>	<b>0</b>	<b>-5.666.701</b>	<b>0</b>	<b>-277.071.977</b>	<b>4.789,48</b>

## 11 LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La seguente tabella riporta i dati della situazione amministrativa 2016 dell'Ente Strumentale, raffrontati con quelli dell'esercizio 2015.

Tabella 14 - Situazione amministrativa

	al 31.12.2015	al 31.12.2016
<b>avanzo/disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio</b>	<b>-37.607.908</b>	<b>-89.557.903</b>
riscossioni in c/competenza	278.449.664	252.022.009
riscossioni in c/residui	45.830.129	46.933.370
<b>TOTALE riscossioni</b>	<b>324.279.793</b>	<b>298.955.379</b>
pagamenti in c/competenza	249.803.379	165.618.295
pagamenti in c/residui	126.426.409	70.063.579
<b>TOTALE pagamenti</b>	<b>376.229.788</b>	<b>235.681.874</b>
<b>Avanzo/disavanzo di cassa alla fine dell'esercizio</b>	<b>-89.557.903</b>	<b>-26.284.398</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>		
degli esercizi precedenti	626.998.579	249.777.688
dell'esercizio	118.236.723	69.894.767
<b>TOTALE residui attivi</b>	<b>745.235.302</b>	<b>319.672.455</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>		
degli esercizi precedenti	435.409.336	252.903.131
dell'esercizio	156.317.575	123.788.996
<b>TOTALE residui passivi</b>	<b>591.726.911</b>	<b>376.692.127</b>
<b>avanzo/disavanzo di amministrazione</b>	<b>63.950.488</b>	<b>-83.304.070</b>
<b>TOTALE parte vincolata comitato centrale</b>	<b>59.404.690</b>	
<b>TOTALE parte vincolata comitati periferici</b>	<b>9.118.917</b>	
<b>TOTALE parte vincolata</b>	<b>68.523.607</b>	<b>44.061.604</b>
<b>TOTALE parte disponibile</b>	<b>-4.573.119</b>	<b>-127.365.674</b>

Le risultanze evidenziano che l'esercizio 2016 presenta un disavanzo di amministrazione pari ad euro 83.304.069,69, con una diminuzione di euro 147.254.557,98 (rispetto all'esercizio 2015 che chiudeva con un avanzo di euro 63.950.488,29). La differenza è determinata dal trasferimento dei residui attivi/passivi, derivanti dai crediti e dai debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data, alla Gestione separata.

Alla Gestione separata risultano trasferiti residui attivi per euro 436.121.535,47 e passivi per euro 263.825.014,78, determinando una differenza di euro 172.296.520,69, che influenza negativamente il risultato di amministrazione 2016.

## 12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come già rappresentato nella relazione precedente, il percorso di riordino di un ente complesso come CRI è stato, anche dal lato normativo, particolarmente faticoso e non senza contraddizioni e ritardi. L'istituzione dell'Ente Strumentale a CRI (avente una durata di due anni) voleva rispondere all'esigenza di supportare l'avvio dell'Associazione privata CRI (cui devono nel tempo essere trasferiti i beni e le funzioni già svolte dall'Ente pubblico) e di svolgere un passaggio graduale alla liquidazione dell'Ente pubblico (già CRI).

Da anni l'Amministrazione è interessata da un importante contenzioso riferito al riconoscimento del diritto alla stabilizzazione del personale precario in possesso dei requisiti previsti dalle norme (l. n. 296/2006 e l. n. 244/2007) che ha determinato solo nel 2016 l'assunzione di 290 lavoratori.

I complessivi riflessi in termini di cassa e di bilancio del contenzioso giudiziario (anche con riferimento al premio incentivante) sono stati di considerevole entità per ESACRI, di fatto obbligato a chiedere un'anticipazione di risorse (pari ad euro 85.502.662,44) al Ministero dell'economia.

Nel corso del 2016 ESACRI, avendo definito il quadro del personale eccedente, ha avviato la mobilità di ben 741 dipendenti presso altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ente ha operato una traslazione di grande consistenza di residui attivi e passivi dal suo bilancio alla speciale Gestione Separata, chiamata a amministrare i rapporti economici aventi causa giuridica fino al 31 dicembre 2011; in questo contesto, il trasferimento dei residui, sostanzialmente coincidente per la maggior parte con partite di dare/avere fra il Comitato centrale e le unità territoriali, ricomprende crediti molto rilevanti relativi a anticipazioni nel tempo in favore dei Comitati periferici.

La definizione della sussistenza di tali ragioni creditorie sarà determinante nel quadro dell'assetto della futura gestione liquidatoria dell'ente pubblico.

L'Amministrazione chiude l'esercizio 2016 con un avanzo finanziario pari a 32,51 milioni di euro rispetto al disavanzo riportato nel 2015 pari a 9,43 milioni di euro. Il miglioramento è essenzialmente ascrivibile alla diminuzione della spesa per il personale.

La situazione amministrativa evidenzia un disavanzo di euro 83.304.069,69, di cui la parte vincolata è pari a euro 44.061.604,00.

L'esercizio 2016 si conclude con un disavanzo economico di 277.071.977 euro rispetto al disavanzo dell'anno precedente pari a 5.566.701 euro. Tale risultato è stato essenzialmente determinato da proventi e oneri straordinari, ed in particolare dalla somma algebrica delle sopravvenienze attive (pari a (+) 268.760.202 euro) poste in rapporto con sopravvenienze passive (pari a (-) 448.424.244

euro), derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui nelle partite di credito e debito con i comitati territoriali.

Conseguentemente il patrimonio netto dell'Ente passa da +181.696.419 euro a -95.375.558 euro.

L'analisi dei residui evidenzia che per effetto anche delle sopra indicate operazioni di riaccertamento, i residui attivi si presentano in forte diminuzione (per il 57,10 per cento rispetto al 2015) e quelli passivi decrescono, del 36,34 per cento, rispetto all'esercizio finanziario precedente.

Peraltro, al riguardo, la stessa Amministrazione lamenta la scarsità di documentazione contabile, da parte delle unità territoriali, riferita a pretesi loro crediti. Tale circostanza ha reso il procedimento di riaccertamento dei residui particolarmente difficoltoso e di dubbia attendibilità.





SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI